



**ITALIA
SOLARE**

Il fotovoltaico è di tutti

DL 2564 - Contrasto degli effetti economici e umanitari della crisi ucraina

Audizione Commissioni Finanze e Industria del Senato,
5 aprile 2022

Art. 37 – Contributo straordinario contro il caro bollette

Perplessità:

- ✓ il prelievo del 10% di un delta lordo può includere qualsiasi partita, anche operazioni estranee al rialzo dei prezzi energia, senza tenere conto delle coperture mediante derivati finanziari.
- ✓ In pratica, il prelievo può superare anche di molto il 100% degli utili (non degli “extra-utili”) o viceversa un operatore potrebbe addirittura non dover versare nulla.
- ✓ Grave ingiustizia per cui gli operatori esteri che operano stabilmente e prevalentemente in Italia (ce ne sono diversi) sono sempre esclusi da questi interventi, determinando una situazione di potenziale concorrenza sleale

Entità extraprofitti e contributi straordinari



Nella Relazione tecnica sull'art. 37 (pag. 33 del DDL N. 2564) è scritto:

*“Relativamente alle imprese selezionate è stata stimata una base imponibile pari a circa **39.800 milioni** di euro da cui applicando un'aliquota del **10%**, si stima un contributo straordinario di circa 3.980 milioni di euro nel 2022.”*

Vale la pena allora ricordare il DDL N. 3522, in particolare l'Art. 15-bis:

4. Qualora la differenza di cui al comma 3 () sia positiva, il GSE eroga il relativo importo al produttore. Nel caso in cui la predetta differenza risulti negativa, il GSE conguaglia o provvede a richiedere al produttore l'importo corrispondente. (i.e. il **100% !!**)*

N.B. Prelievo previsto: 1.500 milioni di euro

(*) ... differenza tra i valori di cui alle seguenti lettere a) e b):

a) un prezzo di riferimento pari a quello indicato dalla tabella di cui all'allegato I-bis al presente decreto in riferimento a ciascuna zona di mercato;

b) un prezzo di mercato pari:

1) per gli impianti di cui al comma 1, lettera a), nonché per gli impianti di cui al comma 1, lettera b), da fonte solare, eolica, geotermica e idrica ad acqua fluente, al prezzo zonale orario di mercato dell'energia elettrica, ovvero, per i contratti di fornitura stipulati prima del 27 gennaio 2022 che non rispettano le condizioni di cui al comma 7, al prezzo indicato nei contratti medesimi;

2) per gli impianti di cui al comma 1, lettera b), diversi da quelli di cui al numero 1) della presente lettera, alla media aritmetica mensile dei prezzi zonali orari di mercato dell'energia elettrica, ovvero, per i contratti di fornitura stipulati prima del 27 gennaio 2022 che non rispettano le condizioni di cui al comma 7, al prezzo indicato nei contratti medesimi.

Di cosa parliamo...



L'MGP di dicembre 2021 ha movimentato 5 miliardi di euro contro gli usuali 1,5 miliardi di euro.

E si va a togliere il 100% alle rinnovabili, che rappresentano una molteplicità di produttori, che pure creano più posti di lavoro, limitando il prelievo al 10% per i grandi gruppi? Detto che pure su questo prelievo sussistono forti perplessità sulla correttezza dell'approccio...

Perché nelle interviste e nelle audizioni alle Camere il presidente Draghi parla degli extraprofitti delle rinnovabili delle aziende più piccole e non di quelli dei grandi gruppi, in gran parte fossili, che sono oltre 26 volte superiori?? Extraprofiti che vengono tassati al 10% contro il 100% di quel che avviene per le rinnovabili!

È sorprendente: pare che il governo sappia dove sono i veri extraprofiti, ma fa dichiarazioni e proposte al Parlamento che vanno in tutt'altra direzione.

Chiediamo che il Parlamento elimini questa stortura.

Denunciamo l'iniquità del 15-bis rispetto al 37

La richiesta di ITALIA SOLARE



Se le dichiarazioni di intenzione di spingere le rinnovabili sono sincere, i segnali devono essere univoci.

Chiediamo quindi l'abrogazione del 15-bis del DL 3522 e abrogazione o cambiamento sostanziale del 37 del DL 2564.

In subordine, in caso di eventuali modifiche del 37 atte ad aumentare il prelievo totale, a maggior ragione ci aspettiamo l'abolizione del 15-bis o, in subordine, un provvedimento che preveda la restituzione di tali fondi.

Ancora una volta chiediamo un **tavolo di confronto tra gli operatori e il legislatore**, prima che escano provvedimenti spesso palesemente iniqui e pure problematici da applicare.

Il fotovoltaico per la riduzione dell'import del gas russo

Si parla tanto di riduzione dell'import del gas russo, purtroppo descrivendo **solo incrementi delle importazioni di altro gas** (tra l'altro spesso da paesi che sono tutto fuorché democratici e non belligeranti) mentre le rinnovabili vengono saltuariamente citate e spesso pure in termini scorretti (“non sono programmabili” – FALSO; “non sono prevedibili” – FALSO).

Eppure 1 miliardo di metri cubi di gas corrisponde, in termini energetici, a 6 GWp di impianti fotovoltaici.

Nel 2010 in Italia sono stati installati circa 11 GWp di nuovi impianti fotovoltaici → ora è possibile installare **20 GWp di nuovi impianti fotovoltaici all'anno**, corrispondenti a oltre 3 miliardi di metri cubi di gas evitati (pari a circa il 10% di tutte le importazioni dalla Russia).

Perché quindi tra le soluzioni utili ad abbassare l'import di gas russo non si prendono provvedimenti reali e seri a favore della diffusione delle rinnovabili e in particolare del solare, che può essere installato facilmente e velocemente?

Semplificazioni e nuove autorizzazioni?

Giusto segnalare che:

- la semplificazione autorizzativa degli impianti su tetto fino a 200 kWp è utile ma non tale da cambiare radicalmente i numeri delle installazioni;
- non è vero che sono stati autorizzati 3 GW di nuovi impianti rinnovabili: nella maggior parte dei casi è stato solo superato il dissenso del MIC in ambito VIA. Rimane da ottenere l'autorizzazione, senza contare che spesso l'iter deve ripartire perché il progetto nel frattempo è cambiato (nuove tecnologie, ingombri diversi).

Le FER possono da subito essere una validissima opzione per ridurre la dipendenza dal gas, se si attuano **politiche decise e coerenti**.

Perché quindi non si riescono ad approvare velocemente le diverse proposte di vera semplificazione in discussione in Parlamento? Ad es. la **Solar Belt** del DL Energia appare un'ottima soluzione per consentire a imprese e famiglie di risparmiare sulle bollette velocemente e significativamente.

Né si parla di **efficienza**.

Servono segnali di rottura col passato

- Se si continua a supportare il mondo del fossile, come negli ultimi 10 anni, non si sta facendo il bene del Paese.
- E' evidente che governo e Parlamento continuano a manifestare sfiducia nella capacità delle FER di costituire l'effettiva alternativa alle fossili, con conseguente asimmetrica e ingiusta disparità di trattamento.
- Chiediamo un segnale di rottura e messaggi di chiarezza: **restituite fiducia al settore abrogando l'art. 15-bis o prevedendo la restituzione dei fondi prelevati.**

Grazie.



**ITALIA
SOLARE**

Il fotovoltaico è di tutti

ITALIA SOLARE | Associazione di Promozione Sociale

Via Passerini 2, 20900 Monza (MB) – Italy

www.italiasolare.eu | info@italiasolare.eu

Twitter: [@italia_solare](https://twitter.com/italia_solare)

